



Officina Ferrarese

Club del Motorismo Storico



FOGLIO DI INFORMAZIONE PER GLI ISCRITTI - ANNO XIX N. 148 - DICEMBRE 2009

Sabato 19 Dicembre • Cena Sociale

La Cena Sociale per i tradizionali auguri di Natale si terrà con inizio alle ore 20.30 presso l'Istituto Professionale "Orio Vergani" (Scuola Alberghiera), Via Sogari 3 Ferrara.

Per la prenotazione telefonare in sede negli orari di ufficio (tel. 0532.200183) o al tesoriere Bruno Godino (cell. 348.5834101) a partire dalla prima settimana di Dicembre e non oltre lunedì 14 Dicembre. La disponibilità dei posti è limitata a 130 coperti. Il costo della cena è di € 35,00 a persona.

L'Officina alla Fiera di Padova

Sono state decine di migliaia gli appassionati che dal 23 al 25 Ottobre hanno visitato la Fiera di Padova.

Anche quest'anno la più importante manifestazione nazionale del genere ha ospitato gli stand di molti club, i più importanti registri di marca, scuderie sportive oltre, naturalmente, a centinaia di espositori di vetture, ricambi e automobilia.

Una 26ma edizione che, come usuale, ha visto presente il nostro Club in uno stand appositamente allestito con l'esposizione di due auto che hanno stupito gli ospiti per la cura e la perfezione del restauro. Si sta parlando della BSA Scout Serie 1 del 1935 e della Austin Healey MKIII del 1965 che sono state gentilmente "prestate" da nostri soci allo scopo di fare del nostro stand una attraente vetrina.

Un'occasione questa anche per promuovere il prossimo "Valli e Nebbie" che nel 2010, segnerà la sua 21ª edizione.



Le auto del Club allo stand

Raduno d'Autunno, ovvero come coniugare arte, cultura e...

Il raduno d'Autunno, domenica 18 ottobre, ha attirato un bel gruppo di soci, evidentemente fiduciosi che la "regia" di Napoleone Giarola nell'organizzare il raduno non avrebbe deluso; e così è stato. Con le Porsche sempre in prima fila, eccoci attraversare il Po per raggiungere la capitale scaligera. Era previsto un percorso turistico nel cuore della città, costruita all'interno della grande ansa dell'Adige che l'ha delineata da sempre.

Le testimonianze architettoniche di varie epoche, sia civili che sacre, raccontano ancora oggi tutte le varie fasi della sua storia. Strategicamente posizionata allo sbocco che, dal valico del Brennero si apre all'improvviso sulla pianura, è stata un punto nodale di scambi umani, commerciali, interculturali avvenuti, un tempo, sulle vie d'acqua ed oggi su di un ampio crocevia di autostrade. Elemento distintivo della città il gioco dei colori contrastanti: rosso di Verona e grigio della pietra che, alternandosi, caratterizzano molti angoli del centro storico e i suoi ponti.

Verona custodisce esempi unici della storia artistica italiana: le Arche gotiche, il ponte scaligero, la statua di Can Grande della Scala, San Zeno, solo per citare un pizzico di pietre miliari.

Uscendo dalla città, per raggiungere l'Agriturismo Corte Pellegrini, nei pressi di S. Martino Buonalbergo, ecco delinearsi un altro spunto storico legato ai percorsi religiosi che conducevano a San Zeno, venerato in questi luoghi. Il pellegrino medievale, con il classico bordone, è infatti il simbolo del locale, mentre l'ampio porticato e le poste dei cavalli ricordano pellegrinaggi avvenuti in epoche successive, fino all'ottocento. I pellegrini di oggi, invece, giunti con saettanti Porsche, prestigiose Alfa Romeo, Lancia e Fiat, parcheggiate ed esposte ordinatamente nella corte centrale, hanno dimostrato di gradire i numerosi piatti della cucina veronese, gustosi ed abbondanti, ottenuti con carni alla brace e verdure raccolte nell'orto biologico. Altri tempi, altre culture, ma sempre la stessa vocazione a mantenere viva e vibrante la storia. A noi, cultori del "vintage", spetta quella di tramandare ai posteri l'evoluzione delle auto del passato e di condurle ovunque, facendole conoscere al grande pubblico.

Fiorella Dall'Olio

Campionato Sociale bagnato... ma non per tutti!

Con il Campionato Sociale si è conclusa la stagione di gare e raduni di auto d'epoca che il club organizza annualmente per i propri soci con l'intento di esaltare l'aspetto agonistico piuttosto che quello turistico-culturale. Una ventina di equipaggi si è data così appuntamento domenica 8 Novembre presso la Fiera di Ferrara, dove si è svolta la prima sessione di prove di regolarità con la regia della Federazione Italiana Cronometristi ben diretta da Werter Gamberini. Il drappello di vetture è poi proseguito in direzione di Gualdo e Masi Torello dove si sono svolte altre tre prove, per poi ritornare alla Fiera per il "rush" finale. In tutto cinque prove con ventuno passaggi cronometrati che hanno particolarmente impegnato i concorrenti in ragione delle non favorevoli condizioni climatiche che hanno reso più difficile il controllo dei mezzi. La pioggia battente si è resa anche responsabile di uno spettacolare testa-coda della Alfa Romeo Spider di Piero Sturla, che si è fortunatamente "ada-

giata" su un guard-rail con soli pochi danni alla carrozzeria. Provvidenziale l'intervento dell'amico Remo Roncarati che con il suo carro-attrezzi ha prontamente rimesso in strada il mezzo che così ha potuto proseguire senza difficoltà. Al termine del pranzo, svoltosi al ristorante "Elsa" nei pressi di Vigarano Mainarda, si è infine proceduto alla premiazione dei vincitori nelle rispettive categorie di appartenenza (dame, professionisti ed amatori) che ha visto primeggiare con notevole distacco il driver Sergio Sarasini ben assistito dalla consorte Giza. Ottima anche la prestazione di Massimo Minotti piazzatosi al secondo posto e della

"dama" Antonella Angeli che ha letteralmente umiliato anche veterani di corse di regolarità. **A questo riguardo dobbiamo complimentarci con Antonella e la navigatrice Diana Igaune che - dopo aver vinto la scorsa edizione - si è aggiudicata il quarto posto assoluto nel raduno organizzato dall'ASI "Eva al Volante" svoltosi nello scorso Ottobre.**

Un ultimo ma doveroso richiamo alla sorprendente prestazione di Paolino Albrizio che - in barba alla giovanissima età (da non riportare per possibili conseguenze da CdS...) - ha terminato le varie prove con un punteggio apprezzabile.

Nella tabella la classifica generale.

CLASSIFICA GENERALE									
Pos.	N° conc.	Equipaggio	Cat.	PS1	PS2	PS3	PS4	PS5	Tot. penalità
1	12	Sarasini Sergio	P	14	20	37	14	37	122
2	15	Minotti massimo	A	43	73	71	72	86	345
3	3	Angeli Antonella	D	88	86	40	99	72	385
4	14	Grelewski Carlo	A	110	80	77	112	64	443
5	8	Colombari Antonio	A	120	148	36	171	96	571
6	21	Atti Luca	P	81	265	52	99	78	575
7	20	Tracchi Gianluca	A	70	135	199	89	95	588
8	1	Zavatti Riccardo	P	121	161	69	199	74	624
9	30	Storari Stefano	P	124	165	30	54	300	673
10	9	Fabbri Augusto	P	300	131	41	141	65	678
11	2	Albrizio Piero	P	86	300	113	94	90	683
12	200	Albrizio Paolo	A	137	157	26	216	171	707
13	19	Sturla Piero	A	184	207	153	234	184	962
14	18	Romagnoli Francesco	A	300	119	163	300	300	1182
15	5	Bratti Claudio	A	300	234	290	136	290	1250
16	11	Frignani Jolanda	D	300	300	72	283	300	1255
17	6	Cagnoni Antonio	A	300	300	72	300	300	1271
18	16	Mezzetti Fabrizio	A	300	300	300	300	300	1500

A = amatori; D = dame; P = professionisti

Incontro con Padre Emilio

In Brasile dal 1960, per 25 anni a Belo Horizonte capitale dello stato del Minas Gerais, poi dal 1985 insieme a padre Giacomo, missionario nel Nord-est (Stato del Maranhao, uno degli stati più poveri del Brasile), dove è rimasto per 18 anni.

Dopo due anni è ritornato nel Minas, ed è stato mandato a Salto da Divisa, in uno dei luoghi più lontani dalla capitale (800 km.) ed uno dei posti più poveri dello Stato stesso.

Questo è Emilio, Padre capuccino della provincia di Messina, nostro gradito ospite che annualmente, grazie a Sergio Tabacchi e al "neofita" Rambo, abbiamo il piacere di incontrare nella nostra sede.

Oggi Padre Emilio, seppure provato dall'età (80 anni!) e dalla malattia, sta conducendo una nuova battaglia a favore dei diseredati e degli emarginati in una "comune" dei Senza Terra brasiliani, impegnati a strappare qualche lembo di territorio ai latifondisti per coltivarlo e ricavarne quanto basta per una vita dignitosa. Attraverso le immagini presentateci abbiamo avuto l'occasione di venire a contatto con una realtà ben lontano dal nostro mondo e dal nostro stile di vita. Ma, proprio per questo, capace di stimolare non solo emozioni, bensì una seria riflessione sulle profonde disuguaglianze che affliggono questo paese (Il 42% delle terre utilizzabili resta incolto e l'88,7% delle terre oziose fa parte di latifondi. 280 milioni di ettari sono considerati latifondo...).

Non sappiamo se avremo ancora l'opportunità di raccogliere in futuro quel messaggio di grande umanità che Padre Emilio riesce sempre a trasmettere; ce lo auguriamo e sappiamo comunque che quanti l'hanno ascoltato non potranno dimenticarlo facilmente.

Mille Miglia: tramonto di un mito?

Come ormai tutti sanno, nel 2010 la riedizione della storica corsa non farà più tappa a Ferrara, bensì a Bologna. Non solo: la città estense sarà anche esclusa dall'itinerario - come Verona ed altre città - variando così lo storico tracciato di gara consolidatosi nel corso di decenni, sia nella gara "vera", sia nella sua attuale versione.

L'esclusione di Ferrara ha suscitato polemiche ancora non sopite in merito alle responsabilità (degli organizzatori? degli amministratori locali?), con scambi reciproci di accuse tra gli attori protagonisti di quanto accaduto. Responsabilità e colpe che forse non verranno mai chiarite e che, se anche lo fossero, in ultima analisi non mitigherebbero l'amarezza e il senso di sconforto che gli appassionati provano nel veder così svilito e ridotto a occasione commerciale un evento di questa caratura.

Riportiamo alcune riflessioni in merito a quanto successo attraverso un intervento del presidente Riccardo Zavatti, apparso su un quotidiano locale e un commento del presidente onorario Giulio Felloni.

Enzo Ferrari la definiva "la corsa più bella del mondo". A Guidizzolo, in provincia di Mantova, nel '57 un gravissimo incidente decretava la fine della Mille Miglia. Ma la corsa era rimasta nel cuore degli appassionati che nell'82 organizzarono la prima rievocazione storica. Poche auto, tanta passione.

Anche in quella occasione fu scelta Ferrara come 'tappa'. Anche in quella occasione le auto sostarono in Piazza Ariostea ed una foto dell'epoca ritrae anche alcuni ferraresi impegnati in quella rievocazione, fra cui Maurizio Grazzi e Stefano Bendandi.

Il motorismo storico stava contagiando tanti appassionati e nel marzo del 1986 fu costituita l'associazione 'Officina Ferrarese del Motorismo Storico'. Da quel 1982 quel manipolo di appassionati ha ripetuto più volte la rievocazione della mitica Mille Miglia e l'Officina Ferrarese ha fin dall'inizio contribuito ad organizzare la tappa ferrarese in silenzio e con tanta passione. Come in tutte le cose che hanno successo la passione spesso si trasforma in business. Qualcuno fiuta l'affare, il Dio Denaro subentra a tutto. E così è successo anche per la Mille Miglia.

L'ACI di Brescia, proprietaria del marchio, dopo anni di gestione della rievocazione storica da parte di Costantino Franchi e della sua società, ha indetto una 'gara d'appalto' per assegnare l'organizzazione dell'evento. Hanno 'vinto' gli attuali organizzatori, che tutti gli anni devono versare una considerevole somma all'ACI di Brescia per l'utilizzo del marchio. Da qui la necessità di trovare a tutti i costi denaro. Non importa se una tradizione consolidata non viene più rispettata, non importa il calore del pubblico ferrarese all'arrivo dei partecipanti, non importa che Ferrara mostri tutti i suoi gioielli a tutte le televisioni del mondo. Importa quanto, sotto il profilo finanziario, una città può offrire.

E' evidente che Bologna, che da anni si propone, può offrire più di Ferrara sotto l'aspetto del vile denaro. E così le auto più belle del mondo non riposeranno per una sera a fianco di mitici e straordinari monumenti divenuti Patrimonio dell'Unesco, ma riposeranno nella Fiera di Bologna, un luogo quindi freddo, senza calore, senza tradizioni, avulso da qualsiasi rispetto della storicità dell'evento. Lo stesso problema si sta verificando anche nella Formula 1. La ricerca di città che garantiscono grandi somme di danaro senza una tradizione alle spalle sta allontanando tutte le grandi case automobilistiche da questo sport.

Nonostante questi probabili scenari nel 2010 gli appassionati ferraresi perderanno una tradizione ormai radicata nel loro DNA. Ma la perderanno anche i concorrenti. Ed è a loro che ci rivolgiamo, sono loro infatti che potranno giudicare le differenze, sono loro che a gran voce potranno richiedere il rispetto delle tradizioni ed in tale rispetto esigere ancora Ferrara come sede di tappa...

Questa è la vittoria che ci aspettiamo, lontani dalle sterili polemiche di questi giorni, fiduciosi nei nostri 'mezzi', fatti di passione, di calore, di bellezza della nostra città. Siamo certi che a Ferrara, dove esiste già un'azienda che gestisce con successo eventi importanti a livello nazionale, si troverà chi saprà convogliare su questo evento le necessarie risorse e restituire a Ferrara ed alla Mille Miglia una delle tradizioni più forti e consolidate.

Riccardo Zavatti

Come sarà la Mille Miglia 2010? E' una domanda che mi pongo come cittadino ferrarese e come concorrente della celebre corsa. Quali città, paesi, piazze e monumenti incontrerò? Quali angoli di un'Italia ormai dimenticata, fatta di strade poco frequentate, di paesaggi non molto conosciuti scoprirò?

Oggi si viaggia prevalentemente in autostrada, non si riconoscono le regioni che si attraversa, si perdono i riferimenti e i profumi del territorio.

Succederà anche per Ferrara?

Ci sarà il dispiacere di non arrivare nella nostra bella città, di non essere colpiti da una scarica di adrenalina all'arrivo, di non essere avvolti dal calore di una folla partecipe dell'evento, di non ammirare il Castello, il Duomo e il "listone", di non parcheggiare le auto storiche in Corso della Giovecca e di non lasciarle accarezzare dagli sguardi degli appassionati e dei tanti amici. E se tutto questo succede ad un ferrarese, immagino come potrà essere vissuta questa mancanza da un equipaggio straniero o di un'altra città, dai giornalisti, dalle televisioni, dalle migliaia di appassionati che fanno parte di questo "museo itinerante". Quanto costerebbe a Ferrara, dal punto di vista economico, pubblicizzare la propria immagine sui quotidiani, sulle riviste e sui libri che in tutto il mondo parlano di questa manifestazione? Sicuramente molto più delle poche migliaia di euro che sembrano essere determinanti per conservare la tappa della Mille Miglia a Ferrara... E, in ogni caso, la Mille Miglia è di tutti, non solo degli organizzatori o degli amministratori locali; è un patrimonio, un bene comune, una tradizione per tutte le famiglie ferraresi e come tale dovrebbe essere conservato e gestito. Dal 1927 (salvo poche eccezioni) la mitica corsa è sempre passata per la nostra città ed è più di venti anni che fa tappa notturna a Ferrara. Per questi motivi la decisione di perdere la tappa non può essere presa con sufficienza; deve essere una responsabilità condivisa, chiamando a raccolta Amministratori, Enti, Istituzioni ed imprenditori locali per far sì che la "corsa più bella del mondo" ritorni al più presto nella nostra città.

Giulio Felloni

ATTENZIONE!!!

Si avvertono i Sigg.ri Soci che il rinnovo del tesseramento delle quote Club e A.S.I. per l'anno prossimo, avverrà tramite mandato MAV della Cassa di Risparmio di Cento - agenzia di Ferrara - e saranno da regolarizzare entro il 31 Gennaio 2010.

Lutto nel mondo dell'automobilismo

Gino Munaron, un grande protagonista dell'automobilismo italiano, ci ha lasciato pochi giorni fa dopo un'intera vita trascorsa nel mondo delle corse, traguardando numerosi successi alla guida di vari tipi di auto sportive e di Formula 1. La sua scomparsa ci rattrista particolarmente anche perché abbiamo avuto l'opportunità di conoscerlo di persona, e di recepire lo spirito che lo animava, in occasione dell'incontro con lui nella nostra sede all'inizio di quest'anno e – ancora – come ospite nel corso del “Valli e nebbie 2009”.

Lo vogliamo ricordare così: pieno di entusiasmo e di quella autentica passione che si ritrova solo nei grandi personaggi.

Ciao Gino!

Socio Onorario

Nel corso del Consiglio Direttivo del 7 ottobre è stata deliberato il riconoscimento della qualifica di **socio onorario** al **dott. Mario Resca**, Direttore Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Già premiato con il “Mirto Govoni” nel Settembre scorso, Mario Resca nella veste ultimamente assunta, ha dimostrato una particolare sensibilità per tutto quanto concerne il mondo dell'arte e della cultura.

Le motivazioni della decisione sono tutte scritte nella delibera stessa, che testualmente recita: “... per i meriti acquisiti, come degno rappresentante delle migliori tradizioni della propria Città Natale, Ferrara, nella valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano, di cui il motorismo storico fa parte integrante”.

*Benvenuto
ai nuovi soci!*

**Bergamini Claudio, Biagi Mario Franco,
Bregoli Sauro, CORA Ass. sportiva,
Grezzo Felice, Lombardi Alessandro,
Lorenzetti Massimiliano, Luciani Cristian,
Malservisi Carlo, Morello Vittorio,
Nord Italia Racing Team Ferrara,
Poletti Nicola, Veronesi Alessio,
Zappacosta Tonino**



Modello 1 (AX835 01)

Modello 2 (AX782 02)

Orologi del Club

Sono ancora disponibili alcuni esemplari di entrambi gli orologi con il logo del Club al solo costo di rimborso spese di € 75,00 (vedi notiziario n. 144 dell'Agosto u.s.).

Chi fosse interessato all'acquisto è pregato darne comunicazione alla segreteria del Club (tel. 0532 200183).



C.so Biagio Rossetti, 24 - 44100 Ferrara
Tel. e Fax 0532.200183
info@officinaferrarese.it - www.officinaferrarese.it